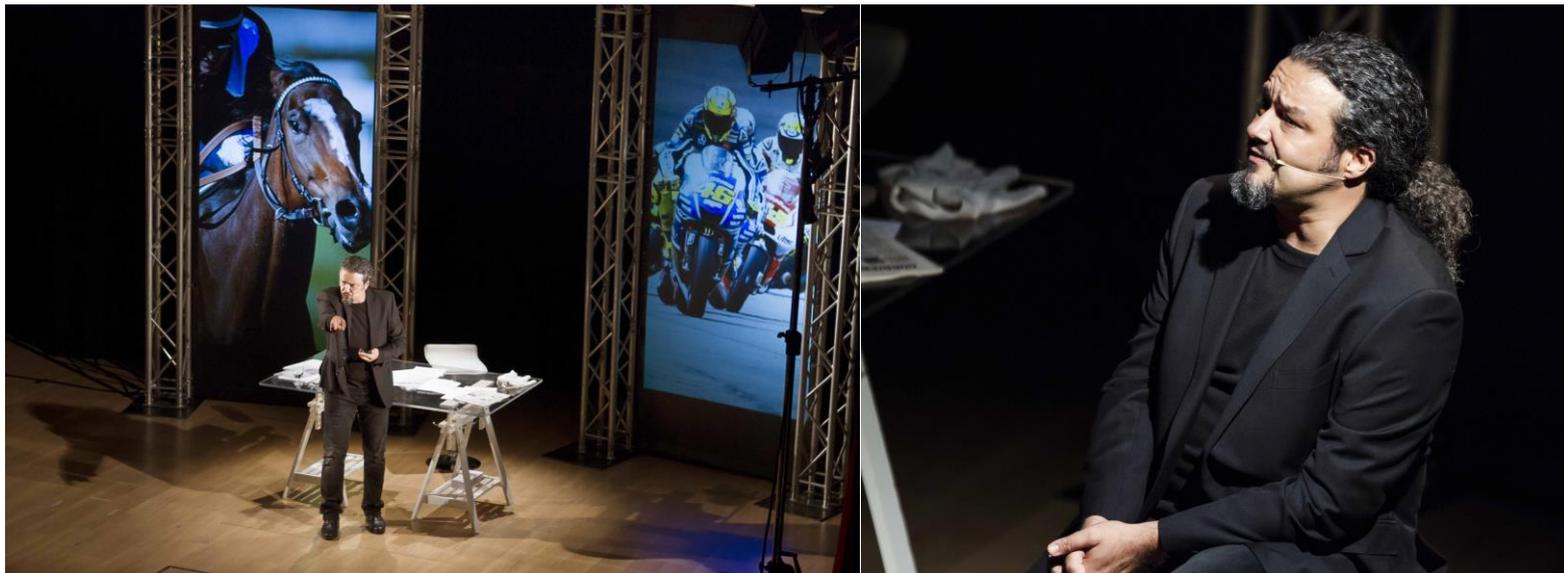


GRAN CASINO'

Storie di chi gioca sulla pelle degli altri



Una produzione **ITINERARIA TEATRO**

con **Fabrizio De Giovanni**

Regia **Gilberto Colla**

Direttore tecnico **Maria Chiara Di Marco**

Testo **Ercole Ongaro e Fabrizio De Giovanni**

VINCITORE DEL PREMIO NAZIONALE ENRIQUEZ
(miglior attore – miglior Compagnia nella sez. Teatro Civile)

LO SPETTACOLO CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO CHE ABBIAMO RECITATO

ANCHE A PALAZZO MONTECITORIO

(GUARDA SUL SITO www.itineraria.it)

 **Solo spettacoli di Teatro Civile dal 1994**



GRAN CASINO'

Storie di chi gioca sulla pelle degli altri

L'azzardo è un cancro sociale" dichiara Papa Bergoglio, che lo definisce *"un flagello al pari del narcotraffico"*.

Prima del 1994 l'azzardo era un problema. Piccolo. Chi frequentava le "bische clandestine" era probabilmente un personaggio già ai margini della società... magari con la pistola in tasca.

Oggi abbiamo 18 MILIONI e mezzo di cittadini coinvolti nel gioco d'azzardo: anziani, ragazzi, casalinghe, disoccupati...

Dal 1994, anno della LEGALIZZAZIONE del gioco d'azzardo, ad oggi l'Italia ha scalato le classifiche mondiali dell'azzardo fino ad essere il primo paese in Europa e il quarto al mondo, dopo Stati Uniti, Cina e Giappone!

E il costo lo sappiamo è elevatissimo: crisi familiari, perdita del lavoro, attività illegali, debiti, usura, costi sociali inestimabili...

Uno spettacolo che si offre come strumento di comunicazione emotiva e al contempo razionale per stimolare l'indignazione e creare consapevolezza sulla pericolosità di questo flagello, troppo spesso sottovalutato.

Per non dover sentire mai più una nonna davanti al Gratta&Vinci dire al nipotino: *"Grattalo tu.. che hai la manina fortunata!"*.

Se è vero che sempre più associazioni e cittadini chiedono con determinazione alle Istituzioni di regolamentare il settore, ponendo dei limiti all'offerta del gioco, è pur vero che spesso ci si dimentica di indagare la composizione delle Commissioni chiamate a definire le regole. Ex politici, che hanno collaborato a stabilire le regole dei giochi, saltano la palizzata e vengono assoldati dalle Concessionarie; Manager delle multinazionali dell'azzardo vengono candidati in Parlamento puntando ad incarichi nella gestione politica del settore. Una babele del business ad ogni costo. E il costo lo sappiamo è elevatissimo: vite spezzate, famiglie distrutte, costi sociali inestimabili.

I più drastici sostengono che "con la fame di soldi e di sponsorizzazioni che c'è, i gestori del gioco presto entreranno anche dove oggi pare inimmaginabile.

Arriveranno ad istituire fondi per le "buone cause" e ce li ritroveremo a bussare finanche alle scuole". Ma non vogliamo neanche immaginare che si arrivi ad una tale bestialità...! Perché di fronte alla latitanza di una parte delle Istituzioni ci sono moltitudini di cittadini che, riuniti in libere organizzazioni insieme anche al mondo della scuola, collaborano a costruire argini culturali a questo fenomeno.

Nello spettacolo "**GRAN CASINÒ**", a metà tra l'indagine giornalistica e il teatro di narrazione, si scopre come in un'Italia da decenni in forte declino economico e sociale, il gioco d'azzardo abbia fatto registrare un exploit travolgente: il fatturato del gioco d'azzardo in Italia è passato dai 26 miliardi di euro del 2005, ai 110 miliardi di euro del 2019. Siamo riusciti a giocarci 88 miliardi di euro anche nel 2020 durante il lockdown, tornando a 111 miliardi nel 2021 e 131 miliardi nel 2022. Mediamente ogni italiano si è giocato durante l'anno di Pandemia più di 1.300 euro, minorenni compresi.

Gli italiani sono meno dell'1% della popolazione del pianeta, ma nei giochi on line rappresentano il 23% del mercato mondiale.

Molti hanno intravisto nel gioco d'azzardo la soluzione ai propri problemi economici e si sono gettati a capofitto nel mare delle scommesse; lo Stato italiano, dal canto suo, ha pensato bene di risolvere i propri deficit di bilancio andando a pescare proprio nel torbido dell'azzardo per aumentare le entrate fiscali.

"**GRAN CASINÒ**", uno spettacolo per DIRE NO AL GIOCO D'AZZARDO, anche a quello legale, e per contribuire a creare consapevolezza su un perverso business gestito dalle lobby del gioco e dalla malavita. Perché questo cancro sociale cessi di propagarsi nelle menti e nell'animo di milioni di cittadini.

GRAN CASINO' DI ITINERARIA TEATRO A ROVERETO

Traitorie.org January 1, 2017

In scena "**Gran Casinò**", l'ultima produzione di **Itineraria Teatro**.

Le prime cose che si notano sono la sala gremita e la tipologia di pubblico, il più variegato e poco identificabile, lo stesso che potremmo trovare in una piazza, tra i banchetti di un mercato o in chiesa la domenica.

Fabrizio De Giovanni, unico attore in scena, si rivolge direttamente al pubblico quando parla, spiega, monologa, come seguendo un canovaccio di appunti con date, nomi, circostanze, a tratti supportato da scritte luminose, ritratti di politici o spezzoni di film. Il tema è il gioco d'azzardo e l'obiettivo dello spettacolo è quello di dissuadere le persone dal giocare: dalle slot machine, ai casinò, dalle lotterie ai gratta e vinci, ormai accessibili a chiunque, particolarmente presenti negli autogrill e spesso proposti in modo allettante. Perché il gioco è una dipendenza, simile alla tossicodipendenza e porta alla ludopatia soprattutto quando si cominciano a vincere piccole somme.

Lo spettacolo ripercorre la storia, dagli inizi del Monopolio di Stato nella gestione delle scommesse sul calcio, la schedina delle tredici partite, fino ai giorni nostri, evidenziando la costante importanza del gioco d'azzardo, trasversale ai colori politici, quale fonte importante di incasso statale: la "tassa degli imbecilli" qualcuno dirà, non tralasciando le infiltrazioni mafiose che trovano nelle vincite al gioco la possibilità di riciclaggio di denaro sporco. Molta appassionata energia da parte di De Giovanni, contraccambiata da grande attenzione del pubblico e convinti applausi finali anche per la giusta causa. Lo spettacolo termina con la distribuzione agli spettatori di tre biglietti gratta e vinci rigorosamente non vincenti.

La Compagnia lombarda Itineraria Teatro si caratterizza per i propri spettacoli di teatro civile, la scelta di un linguaggio immediato, facilmente comprensibile anche a quanti non sono soliti frequentare i teatri, con tematiche d'attualità e di denuncia, e per questo bene circostanziati e documentati. Per le stesse ragioni la Compagnia è particolarmente impegnata sul fronte scolastico e attenta a creare rete con il territorio, sia in collaborazione con associazioni di simile finalità quanto con istituzioni e Comuni sensibili a tematiche sociali e tesi a sensibilizzare e informare l'opinione pubblica, affinché la consapevolezza critica porti al mutamento di comportamenti scorretti.

Emanuela Dal Pozzo

ALCUNI COMMENTI DEL PUBBLICO

raccolti attraverso la cartolina di gradimento
distribuita in teatro a fine spettacolo:

*Si può dire straordinario? Sì, per l'intensità, la passione, la documentazione!!!
Complimenti.*

Alessandra - Bergamo

*Grande spettacolo, interessante da ogni punto di vista, bravi! P.S. Ci vuole molta
bravura a "possedere" un palco per 2 ore, Bravi!*

Daniele - Trento

Ti costringe a pensare.

Roberta - Castel San Pietro Terme

Grazie per l'impegno sociale e la passione che trasmettete!!!

Francesca - Cernusco S.N.

Grazie, mi piacerebbe lo vedessero i miei figli.

Nicola - Castel San Pietro Terme

Attore di grande qualità e argomento trattato in modo magistrale.

Chiara - Ascoli Piceno

*Bello l'equilibrio tra le parti divertenti, quelle più serie, tristi, i riferimenti politici e i
racconti "personali".*

Maddalena - Borgo Valsugana

Credo che sia uno degli spettacoli più istruttivi che abbia mai visto. Grazie.

Aurora - Palermo

*Esperienza unica, lavoro di documentazione straordinario, un grazie enorme da parte
mia e per questa grande occasione che avete dato ai nostri giovani.*

Simonetta - Verbania

Altissima competenza. Artisticamente appassionante. DA DIFFONDERE

Sara - Olgiate Olona

Vi ringrazio per la consapevolezza che ci avete donato.

Roberta - Marradi

*Vi seguo da anni spero di vedervi presto con altri spettacoli e di portarci amici e
parenti.*

Andrea - Trento

Emozionante e sconcertante

Roberta - Brescia

In questo momento storico c'è un bisogno estremo di gente come voi.

Maddalena - Trento

Sarebbe da portare in giro per l'Italia e far assistere quante più persone possibile.

Silvestro, Roma

Sconvolgente per l'estensione di questo cancro sociale. Bellissimo e terrificante.

Amalia - Brescia

Notevole lo studio e la chiarezza.

Dario - Laives

Molto approfondito! Apprezzo sempre molto che nei vostri spettacoli proponete, oltre alla problematica, anche soluzioni attuabili da subito. Grazie di cuore!

Matteo - Brescia

Sei un grande. Bravissimo per quello che stai facendo, di grande aiuto. Grazie.

Marilena - Cernusco S.N.

Spettacolo bellissimo che sarebbe DOVEROSO far vedere anche nei Licei, come prevenzione...

Ivana - Cernusco S.N.

Arriva direttamente al cuore.

Gabriella - Treviso

Messaggio chiaro, efficace per ragazzi della mia età. Spettacolo interessante e utile per la prevenzione.

Lorenzo - Treviso

Grande spettacolo! Da diffondere il più possibile.

Paolo - Treviso

Spettacolo bellissimo, continuate così!!

Giulia - Treviso

Bravissimi. Viva la giustizia sociale!!!

Stefano - Villa Carcina

Complimenti! Avete regalato alla città un momento importante di riflessione e di intrattenimento intelligente.

Simonetta - Lodi

Assolutamente attuale e presentato in modo encomiabile.

Germano - Salgareda

Continuate fino alla nausea.

Dino - Salgareda

Mi ha aperto gli occhi e la mente.

Maria - Salgareda

Finalmente delle brave persone scuotono le coscienze.

Paolo - Salgareda

Coraggioso, coinvolgente, emozionante. Da vedere!

Lucia - Salgareda

Satira sottile, pungente, a tratti commovente, realizzata da una interpretazione eccelsa.

Eleonora - Trento

Interessante retrospettiva di disagi moderni, proprio ben fatto! Complimenti davvero per l'impegno!

Grazia - Seriate

Grazie di cuore! Legalità è anche teatro civile.

Raffaella - Fermo

Se ci fossero più persone come voi, saremmo salvi!!!

Maria - Pompei

Uno degli spettacoli più interessanti a cui abbia mai assistito negli ultimi anni. Complimenti e un sentito grazie.

Pietro - Prata di Pordenone

Spettacolo coinvolgente con i ritmi giusti. Riesce a trasmettere il messaggio con grande maestria. Ottima padronanza del palcoscenico da parte dell'interprete.

Agnese - Cava dè Tirreni

Chi Siamo

CHI SIAMO

La Compagnia **ITINERARIA TEATRO** fin dal 1994 produce e realizza solo **spettacoli di Teatro Civile a livello nazionale** dando vita annualmente a **130/140** rappresentazioni in varie regioni d'Italia, in collaborazione con **Amministrazioni comunali, Scuole, Università, O.N.G., Parrocchie e Associazioni culturali.**

Gli spettacoli di **ITINERARIA TEATRO** portano in scena tematiche di **attualità sociale e civile** con testi di denuncia strettamente ancorati all'attualità e continuamente aggiornati da un affiatato gruppo di lavoro formato da uno storico, un giornalista, un drammaturgo e, di volta in volta, esperti dei diversi argomenti trattati.

Gli attori in scena non si fingono personaggi irreali, ma con la propria credibilità e la propria arte conducono il pubblico in un percorso affascinante e appassionato verso una comprensione sia emotiva che razionale della tematica affrontata.

Lo **staff organizzativo, l'ufficio stampa** e il **grafico pubblicitario** di **ITINERARIA TEATRO** lavorano al fianco della Compagnia per agevolare la risoluzione di ogni problema relativo alle tournée, mentre la **gestione amministrativa** è delegata ad uno studio professionale specializzato.

STORIA DELLA COMPAGNIA:

“**Voci dalla Shoah**”, un recital che raccoglie le testimonianze di Goti Bauer, Liliana Segre e Nedo Fiano, sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, apre la strada nel 1994 alle successive produzioni del filone storico; “**Dove è nata la nostra Costituzione**” che intreccia le biografie di quattro padri costituenti con gli eventi che portarono alla nascita della nostra carta fondamentale; “**La vergogna e la memoria**” che affronta il periodo che va dalla genesi del fascismo alla lotta di Resistenza; “**Bambini esclusi**” prodotto in collaborazione con UNICEF sulla condizione dell'infanzia nel mondo e replicato in tutta Italia grazie al contributo della Regione Lombardia e delle Fondazione Cariplo; “**Mia terra, patria mia**” che ancora una volta dà voce a chi voce non ha, affrontando la situazione Palestinese. “**H2Oro - l'acqua un diritto dell'umanità**”, spettacolo sul tema del diritto all'acqua, ha segnato una svolta nella modalità teatrale della Compagnia, con una messinscena a metà tra il teatro civile e l'inchiesta giornalistica, in cui la varietà dei linguaggi e degli strumenti

porta lo spettatore a prendere coscienza della situazione indignandosi e al contempo divertendosi.

Sulla scia di "H2oro" sono nati poi "Q.B. Quanto Basta" sui temi dell'alimentazione e la tutela dell'ambiente; "Identità di carta" sul razzismo e la condizione dei migranti; "Tre con una mano sola" sulla biografia del pittore Bruno Carati, tetraplegico che senza l'uso delle mani e delle gambe guida la propria automobile, incredibile a dirsi, con la bocca; "Stupefatto" sulle dipendenze e l'abuso delle droghe tra i giovani, "Sbankati" sul tema della crisi finanziaria mondiale, la speculazione economica e la finanza etica, per giungere



all'ultimo nato: "Gran Casinò - Storie di chi gioca sulla pelle degli altri" sul tema del gioco d'azzardo, che spiega i meccanismi che hanno portato il nostro Paese ai vertici delle classifiche mondiali dell'azzardo, con la lunga scia di sofferenze che ne deriva. Questo spettacolo nel settembre del 2017 è stato recitato da ITINERARIA

TEATRO a Roma a Palazzo Montecitorio, alla Camera dei Deputati, e nel giro di pochi mesi è giunto alla centesima replica, coinvolgendo numerosissime platee di adulti e di studenti. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e successivamente Giorgio Napolitano hanno voluto sottolineare l'impegno civile e sociale di ITINERARIA premiando la Compagnia teatrale con due targhe d'argento e una medaglia.

Alcuni di questi spettacoli hanno poi ottenuto anche il Patrocinio delle Politiche Sociali, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università e il Patrocinio della Regione Lombardia.

Fabrizio De Giovanni (Milano, 1967)

Nel 1991 prende parte con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame allo spettacolo "Parliamo di donne", con oltre 90 repliche in tutta Italia.

Continua anche negli anni successivi la sua collaborazione con Dario Fo e Franca Rame, fino al 1998 quando va in scena con lo spettacolo di teatro civile "Marino libero! Marino è innocente!", sulla riapertura del Caso Sofri.

Dal 1992 inizia anche un'intensa attività nell'ambito della promozione della lettura, dedicata sia ai bambini e ragazzi, che agli adulti, collaborando con centinaia di biblioteche in tutta Italia.

E' tra i fondatori della Compagnia ITINERARIA TEATRO con la quale ha preso parte, dal 1994, a tutti gli spettacoli prodotti sino ad oggi (oltre 2.600 spettacoli in tutta Italia). Dal 1995 collabora alla produzione di audiolibri e audiovisivi scolastici con diverse case

editrici italiane, tra cui l'audiolibro per ragazzi **"Gli sporcelli"** di Roald Dahl per l'editore Salani. Dal 2000 inizia una stretta collaborazione con la storica Compagnia marionettistica **"Carlo Colla e figli"** di Milano per la quale presta la voce in diverse produzioni, tra cui: **"Il Trovatore"** 2000, **"La bella addormentata nel bosco"** nel 2001, **"L'Aida"** 2001, **"Nabucco"** 2003, **"Alibaba"** 2003, **"Il Guarani"** 2004, **"Il Carnovale di Ivrea"** 2006, **"Garibaldi"** 2007, **"Il Cavaliere della Violetta"** 2009, **"Macbeth"** 2010, **"Il bacio della fata"** 2010, **"La luna del 13 marzo-Gerolamo"** 2010, **"Atti la di Verdi"** 2013.

Dal 2005 a oggi ha collaborato a tutte le nuove produzioni di Dario Fo sui Maestri del Rinascimento (**"Raffaello, oh bello figliolo che tu sei"**, **"Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi"**, **"Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo"**, **"Giotto o non Giotto"**, **"Correggio che dipingeva a testa in giù"**, **"Caravaggio al tempo di Caravaggio"**, **"Picasso desnudo"**) e alla nuova edizione del **"Mistero Buffo"**, che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato alla trasmissione di Raidue **"Il teatro in Italia"** con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2013/14 ha collaborato come assistente alla regia, sempre con Dario Fo,

alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo **"Lu Santo Jullàre Francesco"**, che nel giugno 2014, è stato mandato in onda in primasera su Rai1.

Nel 2014 partecipa come assistente alla regia agli spettacoli di Dario Fo: **"In fuga dal Senato"**, **"La figlia del Papa"** e **"Una Callas dimenticata"**.

E' al fianco di Dario Fo in ogni spettacolo e partecipazione televisiva fino all'ultima esibizione a Roma con il **"Mistero Buffo"** nell'agosto 2016.

E' interprete e, con Ercole Ongaro, autore degli spettacoli di ITINERARIA TEATRO: **"H2Oro"**, con oltre 400 repliche in tutta Italia, **"Q.B. Quanto Basta"**, **"Identità di carta"**, **"Sbankati"** e **"Gran Casinò"** e con Enrico Comi ha scritto e interpreta lo spettacolo-



lo sul tema della tossicodipendenza **"Stupefatto"**, che ha superato le 300 repliche. Nel 2016 vince il Premio come Miglior attore del Premio Enriquez - sez. Teatro Civile. Nel poco tempo libero si dedica alla cura della sua vigna sui colli piacentini e alla gestione della residenza artistica **"Casa Piantone"** che ospita Compagnie teatrali e singoli avventori in un piccolo podere dell'alta Val Tidone.

"Ho fatto per anni il doppiatore di cartoni animati e telefilm ma poi ho provato un sentimento di rifiuto totale verso quella modalità espressiva che pretendeva che ripetessi a pappa-gallo concetti non condivisibili solo per giungere alla vendita di merendine, giochi e vestitini griffati a quei piccoli telespettatori indifesi e tutto questo soltanto per guadagnarmi uno strabiliante cachet!

Mia figlia Eleonora - mi ripetevo - quando vedrà questi programmi televisivi con la voce del suo papà che ripete stronzate a non finire ne sarà contenta?" Dovrò dirle "lo facevo per soldi?" Così ho preferito poterle dire a testa alta che "ho rinunciato a quei guadagni, amore mio, perché volevo che tu fossi orgogliosa del tuo papà".

Da lì a buttarmi a capofitto nel Teatro Civile il passo è stato breve e così in oltre 25 anni di attività con i miei compagni abbiamo inanellato oltre 2.600 repliche dei nostri spettacoli nei teatri di tutta Italia, arrivando a raggiungere risultati straordinari, addirittura impensabili...".

Maria Chiara Di Marco

Nel 2004 si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 2000 vive un'esperienza di studio all'Università Paris 8 di Parigi, al rientro dalla quale inizia una lunga collaborazione con lo scenografo/pittore Emiliano Viscardi, con cui si specializza nella realizzazione di grandi opere in mosaico.

Sempre con lo Studio AlphaOmega di E. Viscardi lavora nella progettazione scenografica nel video-cinema, nella pubblicità e nell'allestimento espositivo e museale, fino al 2005. Già dal 2001 inizia la collaborazione come scenografa con la Compagnia ITINERARIA TEATRO, fino a ricoprire ad oggi l'incarico di Direttore tecnico.

Nel 2005 e 2006 insegna Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Sempre nel 2005 ha inizio la collaborazione con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame, sia in veste di Direttore tecnico, che come pittrice/scenografa, partecipando a tutte le nuove produzioni sui Maestri del Rinascimento (**"Raffaello, oh bello figliolo che tu sei"**, **"Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi"**, **"Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo"**,

"Giotto o non Giotto", "Correggio che dipingeva a testa in giù", "Caravaggio al tempo di Caravaggio", "Picasso desnudo") e alla nuova edizione del "Mistero Buffo", che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato come attrice alla trasmissione di Raidue **"Il teatro in Italia"** con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2012 ha collaborato alla realizzazione delle opere pittoriche esposte nella personale di pittura di Dario Fo a Palazzo Reale a Milano.

Nel 2013/14 ha collaborato, sempre con Dario Fo, alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo **"Lu Santo Jullàre Francesco"**, che nel giugno 2014, è stato mandato in onda in prima serata su Rai1.



Nel 2014 partecipa come attrice agli spettacoli: **"In fuga dal Senato", "La figlia del Papa" e "Una Callas dimenticata"**, sempre al fianco del Maestro Fo.

Collaboratrice stabile di ITINERARIA TEATRO ha lavorato alla messa in scena degli spettacoli: **"H2Oro"**, con oltre 400 repliche in tutta Italia, **"Q.B. Quanto Basta"**, **"Identità di carta"**, **"Sbankati"**, **"Stupefatto"** e **"Gran Casinò"**.

"Gli spettacoli di Itineraria Teatro non sono semplici esibizioni. Nascono dalla necessità e dall'urgenza di scandagliare un tema di interesse collettivo, per contribuire a creare consapevolezza.

Pur essendo allestiti con un'attenzione quasi maniacale ai particolari, i nostri spettacoli non costituiscono un fatto estetico, ma rispondono alla necessità di informare il pubblico, portarlo alla presa di coscienza e, partendo dall'indignazione, stimolarne la partecipazione attiva.

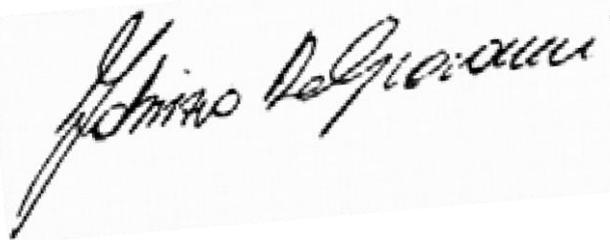
Perché indignarsi non basta, non basta più.

È necessario che il pubblico intraveda una possibilità immediata di cambiamento, in un'ottica di condivisione e solidarietà umana.

In definitiva il Teatro Civile è proprio questo:

un percorso emozionale e culturale verso una realtà più giusta."

Fabrizio De Giovanni





ITINERARIA  TEATRO

Dal 1994 SOLO spettacoli di Teatro Civile*

Itineraria Teatro S.r.l. - Via Goldoni, 18 - 20093 Cologno Monzese - MI
Telefono: +39 02.25396361- Mobile: +39 349.5526583 - +39 335.8393331

e-mail: spettacoli@itineraria.it - www.itineraria.it

C.F. - P. IVA e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 07156820966



Fabrizio De Giovanni



Maria Chiara Di Marco



Itineraria Compagnia Teatrale

*Teatro Civile: "Termine con il quale si definiscono gli spettacoli che portano sulla scena teatrale tematiche di attualità politica e sociale. In Italia il teatro civile si è imposto come una delle forme più vitali del teatro contemporaneo. Nato per essere rappresentato fuori dai teatri tradizionali e dai meccanismi produttivi e di mercato, presenta testi di denuncia mai definitivi. Gli attori non interpretano personaggi, non salgono in scena in quanto esperti ma come persone, con il loro punto di vista e la loro credibilità, e si fanno carico di una funzione informativa e formativa" [da: Enciclopedia Treccani]